Ultima giornata di serie B (ma potrebbe esserci una coda) con tanti interrogativi da sciogliere

Pescara: gran ritorno in A?

D'obbligo la vittoria sul Foggia e un passo falso del Monza a Pistoia - Le altre possibilità - Situazione complicata in coda con i « satanelli » e il Genoa nelle vesti di maggiori « candidate » per la quarta retrocessione

L'ultimo atto del campionato di «B» si apre con molti e grossi interrogativi sia in testa (terza promossa) sia in coda (quarta retrocedente). Ce la farà il Pescara ad unirsi ad Udinese e Cagliari per il passaggio in serie A? E, di conseguenza, si salverà il Genoa a spese del Foggia che retrocederebbe pertanto in serie C assieme a Nocerina, Rimini e Varese? Oppure il Monza, profittando magari di un pari al San Paolo tra pugliesi e abruzzesi, riuscirà nuovamente a ribaltare la situazione, vincendo a Pistoia. O ancora, potrà verificarsi che la Pistoiese, grazie anche al Foggia, metta d'accordo tutti e si arrivi ad uno spareggio a tre?

E sul fondo, non c'è il pericolo che il Genoa affondi a Ferrara e lasci via libera ad un Foggia, che riesca a bloccare il Pescara? E si può andare avanti: si può ipotizzare, per esempio, che il Palermo, «risentito» per aver perso di un nulla la Coppa Italia, faccia polpette del Taranto risolvendo così i problemi di Foggia e Genoa (purchè le due pericolanti pareggino) a causa della differenza reti? O, magari, che lo strambo Cesena si sveli d'improvviso a Bari e metta nei guai i «galletti»?

Si potrebbe continuare, ma fermiamoci qui. E sottolineiamo che logica vorrebbe (ma nel calcio la logica conta?) il Pescara favorito (e dunque il Foggia condannato a meno che il Genoa non si faccia seppellire di reti dalla Spal) non foss'altro che per la carica ricevuta dalla squadra di Angelillo dal trionfo sulla Pistoiese e, soprattutto, dalla batosta casalinga del Monza ad opera del Lecce. Anche perchè la Pistoiese sul suo campo è usa a non mollare e, oggi, avrà uno stimolo di più dalla possibilità di rientrare in corsa per la promozione. Certo molte squadre giocheranno con gli occhi sugli avversari e gli orecchi sulla... panchina per sapere, attraverso le radioline cosa sta accadendo sugli altri campi. Pronostici è difficile farne, comunque, in questo baillamme di ipotesi e di possibilità. Chiave di volta della giornata resta ad ogni buon conto Foggia-Pescara sul neutro di Napoli, una partita che sul piano tecnico sarebbe decisa in partenza, ma che nella disperazione dei foggiani può trovare l'apertura a qualsiasi risultato. Le altre partite calde sono, nell'ordine, Spal-Genoa, Bari-Cesena, Palermo-Taranto, Pistoiese-Monza, quest'ultima si capisce per la possibilità (ma riteniamo molto teorica) che il Monza ha di restare agganciato al Pescara e della Pistoiese di andare a giocare con le altre due anche nel mese di luglio.

Come finirà lo sapremo tra poche ore, forse non ci saranno sorprese, forse ce ne saranno di clamorose. Auguriamoci solo che gli incontri possano svolgersi nella normalità, senza incidenti, senza intervento di tappisti. Per il resto auguri a tutte, anche se entro poche ore ci saranno brindisi di gioia da una parte e musi lunghi dall'altra.

Il cartellone è completato da Brescia-Cagliari, Lecce-Varese, Rimini-Udinese, Sambenedettese-Nocerina e Sampdoria-Ternana.

Carlo Giuliani

Gli arbitri (ore 17)

Bari-Cesena: BENEDETTI
Brescia-Cagliari: PAIRETTO
Foggia-Pescara (campo neutro Napoli): LONGHI
Lecce-Varese: CHERRI
Palermo-Taranto: BERGAMO
Pistoiese-Monza: BARBARESCO
Rimini-Udinese: BIANCIARDI
Sambenedettese-Nocerina: REDINI
Sampdoria-Ternana: MILAN
Spal-Genoa: CIULLI

Gli spareggi della serie C 2

Oggi pomeriggio si disputeranno altri due spareggi per la promozione in serie C 1. Queste le partite e gli arbitri: Imperia-Cerretese: COLASANTI; Sangiovannese-Carrarese: ESPOSITO.

● PAOLO ROSSI attende con ansia la sua nuova destinazione. Intanto domani a Buenos Aires il centravanti della nazionale italiana sarà uno dei protagonisti dell'incontro tra Argentina e il Resto del mondo

Cresce l'interesse per l'incontro di domani

Tutto esaurito per Argentina-Resto del mondo

BUENOS AIRES — Enzo Bearzot e i giocatori del « Resto del Mondo » che domani affronteranno l'Argentina in occasione del primo anniversario della conclusione del « Mundial », sono arrivati dopo la mezzanotte locale all'aeroporto di Ezeiza, con due ore di ritardo sull'orario previsto. Sia i giocatori sia il tecnico sono apparsi stanchi per il lungo viaggio

Con un volo precedente erano giunti a Buenos Aires, nel pomeriggio di ieri, Michel Platini, che ha detto di essere completamente guarito dalla frattura subita nei mesi scorsi, e gli olandesi Krol e Tahamata.

Ai giornalisti, Enzo Bearzot ha dichiarato di sperare che il « Resto del Mondo », possa disputare una bella partita contro la nazionale argentina. L'allenatore italiano ha accuratamente evitato di rispondere alla domanda su chi sarà il vincitore dell'incontro di domani, ma ha lasciato intendere che la sua formazione sarà la seguente: Leao; Kaltz, Cabrini; Tardelli, Krol, Pezzey; Causio, Asensi, Rossi, Boniek, Zico.

Più esplicite e in senso polemico le dichiarazioni di Bearzot nei riguardi dell'orario d'inizio della partita: « Iniziare alle ore 20 locali significa privare l'Europa della possibilità di poter assistere in diretta alla partita. Un vero peccato. Credevo che questa sarebbe stata la festa del calcio per il mondo intero e purtroppo si è riusciti a farla diventare festa unicamente per gli argentini ». La decisione di giocare in serata è stata presa, senza alcuna possibilità di discussione, dal governo argentino. Grande è qui l'interesse per la partita. Tutti i biglietti per lo stadio sono stati venduti in poche ore. I giornali cercano di consolare i tifosi rimasti senza biglietto assicurando che celebrazioni e partita saranno teletrasmessi in TV.

Ad Acicatena (TV, 14,45) è in palio la maglia « tricolore »

Si rinnova la sfida tra Moser e Saronni

I due « big » del ciclismo italiano sono i grandi favoriti, ma dovranno guardarsi bene da G.B. Baronchelli, in gran forma, Beccia e Battaglin

Dal nostro inviato

ACICATENA — *Per il ciclismo oggi è una delle giornate che contano. Sulle strade della provincia di Catania, alle pendici dell'Etna si disputa la corsa che assegna la maglia tricolore di campione d'Italia. La vuole Giuseppe Saronni, che essendosi già impossessato di quella rosa del Giro d'Italia intende sottrarla al rivale più acerrimo, a Francesco Moser, il quale con questa maglia potrebbe rifarsi il morale e tornare a lanciare sfide tali da rimettere in discussione una supremazia che al momento il campione della Scic ha decisamente dalla sua. La vuole, questa maglia tricolore, appunto Moser, che rinfrancato dal successo ottenuto sulle strade francesi nel Tour de L'Aude, in uno scontro diretto con Hinault, sente che la maglia di campione d'Italia gli conferirebbe di colpo nuova gloria e lo rilancerebbe anche nella graduatoria dei valori al momento in cui si deciderà la composizione della squadra che andrà ai campionati del mondo, restituendogli diritti nella scelta dei gregari che di certo dopo il successo ottenuto nel Giro d'Italia Saronni potrebbe avere in misura maggiore della sua.*

Che i due principali antagonisti siano Saronni e Moser non ci sono davvero dubbi. Tuttavia nessuno se la sente di escludere che alla fine altri possano riuscire a vestirsi di rosso-bianco e verde. C'è per esempio Giovan Battista Baronchelli, in procinto di partire per il Tour de France, che ci terrebbe molto a presentarsi alla partenza della grande corsa a tappe tanto ben vestito, come risulterebbe se potesse indossare quella fatidica maglia di campione. Quindi Giovanni Battaglin a sua volta prossimo alla partenza per la grande boucle non sembra meno ambizioso del corridore della Magniflex-Famcucine e completa il poker dei massimi aspiranti al successo. Un successo che in teoria è possibile anche per elementi come Visentini, Martinelli, Beccia Pozzi, Lualdi, Vandi, Bertoglio, Bortolotto, Contini e il siciliano Barone, che di certo su queste strade sentirà prepotente la spinta dell'orgoglio. Difficile sembra invece che possa concedere un bis Gavazzi.

La strada da percorrere è arciona. Propone per dieci volte un circuito di chilometri 25,900; propone dunque dieci volte una strada che in appena undici chilometri raggiunge, dal livello del mare, i 400 metri di Trecastagni, una costante salita che negli ultimi tratti si fa aspra. Dalla cima alla zona del traguardo mancheranno oltre 14 chilometri principalmente in discesa. Restare staccati su questa salita potrebbe tuttavia non risultare decisivo: i recuperi sembrano possibili. Ma se coloro che la salita la patiscono saranno attaccati con grinta allora giro dopo giro a qualcuno potrebbe anche restare indigesta. Moser ha una squadra in gamba e in forma per ripararsi da queste insidie, tuttavia farà bene a non distrarsi e come lui farà bene a stare attento, molto attento, anche Saronni, per il quale adesso le corse si faranno sempre più difficili sul piano tattico, visto che ormai è per tutti l'uomo da battere.

Le fasi finali dalla gara le trasmetterà in diretta, dalle 14,45, la televisione sul secondo canale.

Eugenio Bomboni

Nella settima prova del « motomondiale » svoltasi ad Assen

Per Ferrari e Rossi trionfo olandese

Il primo si è imposto nelle « 500 » dopo un entusiasmante ed incerto duello con Sheene, il secondo nelle « 250 »
Il successo dei centauri italiani completato da Lazzarini, vincitore nella classe 50 e Villa terzo nelle « 350 »

Nostro servizio

ASSEN — Virginio Ferrari da gran campione. Il centauro ha vinto la gara delle 500 cc. del GP d'Olanda dopo una strenua, entusiasmante lotta con Sheene balzando anche al comando della classifica mondiale. E' stata una gara ricca di colpi di scena. Per esempio si attendeva la « cavalcata solitaria » di Roberts ed invece lo statunitense è stato subito relegato nelle posizioni di rincalzo. Si profilava il successo di Hartog, pilota di casa schizzato al comando nelle prime battute, ed invece al quarto giro Ferrari si è fatto largo con determinazione. Ha « saltato » prima Sheene e poi Hartog. La Yamaha dell'olandese non ha retto il forsennato ritmo delle Suzuki di Ferrari e Sheene che ingaggiavano un emozionante duello senza esclusione di colpi proibiti.

Ferrari continuava a guidare la corsa, ma verso il decimo giro Sheene riusciva a passarlo. « Sentivo un dolore atroce alla mano » — dichiarava Ferrari alla fine. Il milanese ha però trovato la forza di reagire. Sopravanzava ancora Sheene proprio a poche curve dall'arrivo e andava a vincere tra l'ovazione dei circa 150.000 presenti.

In questa settima prova del « mondiale » è doveroso sottolineare anche le prove degli altri centauri italiani. Rossi per esempio è riuscito a « bissare » il successo ottenuto la scorsa settimana in Jugoslavia nella classe 250 ed un'altra vittoria è arrivata, ma qui ormai non è più una novità, da Lazzarini nelle « 50 ».

Parliamo di Rossi. Il venticinquenne di Pesaro, maestro elementare, ieri ha dato lezione a due *big*: Ballington, campione del mondo e Hansford, suo più accreditato rivale. Il binomio della Yamaha si è dovuto ancora rassegnare alla superiorità di Rossi (e della sua Morbidelli) portatosi al comando già dal via. E' stata, quella di Rossi, una cavalcata indisturbata. Una splendida galoppata che grazie ai quindici punti conquistati lo porta al terzo posto nella classifica mondiale, con buone possibilità d'infastidire l'attuare leader, Ballington appunto.

La vittoria di Lazzarini è stata favorita da una caduta dello spagnolo Tormo (Bultoco) nel corso del quarto giro. Da quel momento in poi non vi è più stata lotta. Lazzarini (Kleidler), passato in testa al carosello, non ha più avuto problemi e ha vinto indisturbato.

Nelle altre vorse si sono registrati i successi dello spagnolo Nieto (Minarelli) nelle 125 davanti a Tormo (Bultoco).

Nella 350 Walter Villa (Yamaha) si è dovuto accontentare della terza piazza preceduto da Handford (Kawasaki) e Fernandez (Yamaha).

Arrivi e classifiche

● **CLASSE 50:** 1) Lazzarini (Kleidler); 2) Plisson (ABF) 3) Blatter (Kreidler).
● **CLASSE 125:** Nieto (Minarelli); 2) Tormo (Bultaco); 3) Massimiani (MBA).
● **CLASSE 250:** 1) Rossi (Morbidelli); 2) Hansford (Kawasaki); 3) Ballington (Kawasaki).
● **CLASSE 350:** 1) Hansford (Kawasaki); 2) Fernandez (Yamaha) 3) Villa (Yamaha).
●**CLASSE 500:** 1) Ferrari (Suzuki); 2) Sheene (Suzuki); 3) Hartog (Yamaha).
CLASSIFICHE DEL « MONDIALE »:
● **CLASSE 50:** 1) Lazzarini p. 60; 2) Blatter 42; 3) Waibel 31;
● **CLASSE 125:** 1) Nieto p. 105; 2) Espiè 48; 3) Massimiani 35.
● **CLASSE 250:** 1) Ballington p. 75; 2) Hansford 43; 3) Rossi p. 40.
● **CLASSE 350:** 1) Ballington p. 61; 2) Fernandez 53; 3) Mang p. 43.
● **CLASSE 500:** 1) Ferrari p. 81; 2) Roberts 72; 3) Hartog 55.

Ghinzani e Prost da battere nel « Lotteria »

Dal nostro inviato

MONZA (L. R.) — **L'autodromo nazionale presenta oggi la ventunesima edizione del Gran Premio della Lotteria. Un avvenimento riservato alle monoposto della F 3 secondo una tradizione che ha ormai radici lontane. L'accordo in massa al richiamo del « Lotteria » da parte di tutti i migliori piloti della F 3, delle industrie e degli assemblatori è testimonianza che la gara ha un suo fascino inequagliabile. Un'etichetta difficilmente confrontabile. L'unica corsa di questa formula che competa infatti con il « Lotteria » è il Gran Premio di Montecarlo, ma là, nel principato monegasco, ben altri sono i motivi di richiamo, diversa la condizione nella quale sono chiamati ad esprimersi vetture concorrenti. Ed è un accostamento che certamente viene a privilegiare la corsa monzese.**

La gara odierna è valida anche come prova del campionato europeo e « tricolore » e, come sempre, sarà un veritiero banco di prova per ambiziosi piloti in cerca di notorietà e per le monoposto di avanzatissima sperimentazione.

E' difficile addentrarsi nel campo delle previsioni quando l'elenco degli iscritti è così numeroso e selezionato: saranno infatti 71 i piloti che nelle tre batterie di qualificazione (la prima scatterà a mezzogiorno) si daranno battaglia per accedere alla finale riservata solo a 27 di essi. Insomma, può davvero accadere di tutto anche per i più accreditati aspiranti alla vittoria finale che rispondono ai nomi di Alain Prost (Renault Martini), attuale leader dell'europeo, Piercarlo Ghinzani (Alfa Romeo March), Piero Necchi (Toyota March) e Michel Biekemolen (Toyota March). Ma, dietro di loro, saranno in tanti a « disturbarli ».

Nuoto: azzurri in vantaggio sull'Olanda

MILANO — I responsabili azzurri ieri al termine della prima giornata di Italia-Olanda di nuoto sorridevano contenti e ne avevano piena ragione: il tabellone indicava a favore dell'Italia un eloquente 165-115 con una netta supremazia (98-42) in campo maschile ed una buona difesa (67-73) in quello femminile malgrado le assenze di Guarducci, della Felotti e della Galimberti.

E' mancato il record come d'altronde era previsto ma è confortante la conferma venuta da Paolo Revelli che ha sfiorato i suoi primati vincendo nei 200 farfalla e nei 200 misti. Le altre vittorie italiane sono venute da Franceschi (100 sl), Fabbri (200 rana), Bellon (200 dorso), Quadri (400 sl), Carlotta Tagnin (200 rana), la Savi-Scarponi (200 farfalla) e la 4x100 s.l. maschile.

Oggi ultima giornata e non è detto che dalla piscina Samuele di via Mecenate possa venire anche qualche record.
● Nella foto REVELLI

Buona atletica all'Arena milanese

La Miano strappa il record dei «cento» alla Bottiglieri

La giovane genovese ha corso in 11''45

Dalla nostra redazione

MILANO — *Campionati di società spumeggianti con un record italiano migliorato (Laura Miano, 11''45 sui 100) e uno eguagliato (Bruno Pauletto, 20''13 nel peso). Si comincia con i martellisti davanti a pochi spettatori, ma la vecchia Arena si infoltisce verso le 5, proprio in tempo per applaudire un lancio piuttosto lungo dell'ottimo Edoardo Podberscek (73,80: migliore prestazione stagionale). Il primo podio è però di Patrizia Lombardo, 13''61 sui cento ostacoli, con una corsa limpida appena infiacchita negli ultimi metri. La SNIA Milano ripete con la gara maschile sui 110 metri il successo di Patrizia: vince Gianni Ronconi in 14''09 e il vecchio Sergio Liani (36 anni) si toglie la bella soddisfazione di fare il quarto posto.*

Sui cento femminili c'è il secondo exploit, dopo quello di Podberscek, con Lauretta Miano. La piccola velocista che stacca dai blocchi con perfetto tempismo e nonostante il vento contrario migliora il record italiano di Rita Bottiglieri (11''46 l'1. giugno del 1977 a Firenze) di un centesimo. Tra Laura e le avversarie un baratro di cinque metri. Laura Miano, nata a Genova vent'anni fa, è molto contenta del record che, dice, « non mi aspettavo. Mi sto infatti preparando per i duecento e penso di non essere ancora in grado di rendere bene sul piano dell'accelerazione ». La giovinetta riceve i complimenti via TV da Rita Bottiglieri alla quale augura di guarire in fretta: « Così avrai modo di riprenderti il record ».

Piuttosto affollato, sulla linea del traguardo, lo sprint maschile, ma qui non c'era Pietro Mennea, quindi i favoriti erano in parecchi. La spunta Marco Zuliani della SNIA Milano in 20''45 davanti a Gianfranco Lazzer. La società milanese ha in campo due squadre assai omogenee e l'aspirazione di vincere entrambi i titoli pare piuttosto legittima. La conferma viene subito dai quattrocento femminili dove alle spalle della imbattibile Enrica Rossi (prima in 55''02) si piazza Marina Favaro che è, appunto della SNIA. Il pomeriggio è caldo ma ventilato anche se la brezza è incostante: un po' soffia alle spalle degli atleti e un po' li ostacola.

Molto attesi i 400 metri dove sono in lizza tre atleti di buon valore e di sicure speranze: Stefano Malinverni è in settima corsia mentre Flavio Borghi e Roberto Tozzi, gli avversari, sono affiancati in terza e quarta. Malinverni è assai veloce alla partenza ma dall'ultima curva esce in testa Tozzi con un paio di metri su Stefano che in rettifilo comincia a correre in salita. Roberto resiste anche all'attacco di Borghi e conclude con un tempo eccellente, 46'' e 32, che è anche primato personale. Finalmente si son viste cose belle sulla difficile distanza che gli inglesi chiamano the killer event, *« la gara che uccide ». Dopo tre prove la SNIA è nettamente in testa con sette punti sulle Fiamme Gialle, nove sull'Iveco e dieci sulle Fiamme Oro.*

Mentre le corse si inseguono a ritmo sostenuto, sulla pedana del salto in alto il friulano Massimo Di Giorgio fresco primatista italiano con 2, 26, supera piuttosto agevolmente 2, 24.

Sui 1500 femminili guida per un po' la siciliana Margherita Gargano, campionessa italiana di corsa campestre. Gabriella Dorio la segue per superarla a due giri dalla fine. Al suono della campana la vicentina allunga e toglie alla tenace avversaria i pochi metri che le bastano per vincere in 4'12''2.

Dopo il 20,13 di Bruno Pauletto, che eguaglia Marco Montelatici nel peso, e le staffette veloci vinte dalla SNAM S. Donato (donne) e dall'Iveco (uomini) il pomeriggio si conclude con i diecimila. La brezza addolcisce il sole e le ombre di Marco Marchei, Franco Fava e Beppe Gerbi si allungano sul tartan. La pattuglia non si scolla per quattro chilometri poi Marchei e Fava spingono e restano in sei. A quattro giri dal termine il ciociaro cede, nonostante il ritmo lentissimo. Si fa lo sprint e, come logica vuole, vince Beppe Gerbi in 30'09''8 davanti a Marchei. Dopo la prima giornata in testa l'Iveco (uomini) e la SNIA (donne)

Remo Musumeci

Tennis: domani la premiazione del torneo dei giornalai

ROMA — Nella sede della Polisportiva Giornalai, in Via Gregorio VII, n. 350, alle ore 18, saranno premiati domani, dal presidente Orlando Gabbanelli, i vincitori del torneo di tennis della categoria. Alla manifestazione ha arriso un successo andato al di là di ogni aspettativa e già i solerti organizzatori pensano alla prossima edizione e alla sua estensione ai giornalai e trasportatori stampa di tutta la regione. La finale del singolare, la gara più attesa, ha visto la vittoria del bravissimo Marco Ferri sull'altrettanto bravo Roberto Carpita. Molti i premi in palio tra cui una coppa del nostro giornale e altre offerte dal Messaggero, dal Tempo, dal Popolo, dall'Espresso, dal Corriere dello sport e dalla « Marian Sport ».

Questa notte (niente televisione in Italia) sul ring di Montecarlo grande festival dei pesi massimi

Contro Coetzee esame mondiale per Spinks

Il vincitore, dopo il ritiro di Clay (ma sembra ci stia ripensando) incontrerà Tate per la cintura WBA

Le parole di Cassius Clay sono spesso fumo, pubblicità, giochi per il « business ». Oggi ha un'età canonica, 37 anni suonati, pesa quanto un grasso lottatore giapponese di « sumo », persino le sue famose gambe volanti sembrano ormai stanche. Cassius Clay non è più un atleta, il suo pugilato appartiene ai ricordi, Angelo Dundee, il fedele pilota, lo ha più volte consigliato di restituire la cintura mondiale da lui vinta per la terza volta, un record. Nessuno mai, sotto questo aspetto, nemmeno Jack Dempsey e Joe Luis, fecero meglio: quindi lasciando, adesso, Clay entrerebbe nella leggenda con un primato magari irragiungibile da altri nei tempi futuri.

Sembrava che il campione avesse ascoltato Angelo Dundee, quindi la « top rank » di Bob Arum e Rodolfo Sabbatini ha subito cercato un successore a Cassius Clay allestendo un piccolo torneo. Nel Mabatho Stadium presso Johannesburg, John Tate del Tennessee ha liquidato Kallie Knoetze, il rozzo ed aggressivo randellatore di Pretoria, assicurandosi il ruolo di aspirante al titolo vacante (o pseudo tale) mentre l'altro aspirante dovrebbe avere un nome stasera a Montecarlo. Difatti il nero Leon Spinks, del Missouri, già vincitore di Cassius Clay e già campione del mondo, sarà opposto al sud-africano bianco Gerrie Coetzee, in un match presentato come selezione mondiale.

Ebbene Cassius Cla, tanto per rovinare il sonno agli impresari di Montecarlo, avrebbe dichiarato a Chicago che non intende più ritirarsi, anzi vuol battersi con un

● LEON SPINKS

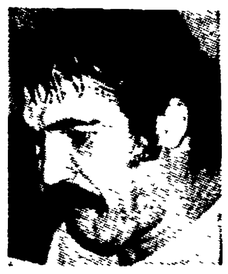
degno sfidante per una paga di almeno 10 miliardi di lire, facciamo qualche milione di dollari. Se Clay non scherza, significa che John Tate e chi vincerà oggi a Montecarlo (Spinks oppure Coetzee) dovrà poi battersi non per la cintura della «World Boxing Association», bensì per diventare «challenger» del campione rimasto in carica. Però Bob Arum e Sabbatini sostengono che la lettera di rinuncia di Muhammad Ali, alias Cassius Clay, sarebbe già nel cassetto di Manuel Galindez, il presidente della WBA: insomma un pasticcio o quasi.

Tornando al «fight» di stanotte, diciamo che si presenta incerto come pronostico. Leon Spinks e Gerrie Coetzee sono pugili imprevedibili e non ancora ben conosciuti nei loro limiti, potrebbero dar vita ad una sfida di fuoco, tenendo conto della posta in gioco e dei dollari che guadagneranno: 250 mila l'americano e 105 mila il sud-africano. Il «meeting» non si svolgerà più nello Stade Louis II bensì in una piccola arena all'aperto, con 4.800 posti, sorta nell'Esplanade de Fontevieille, dove un tempo c'era un posteggio per vetture. Questa arenetta si trova nei pressi dello Stade Louis II.

Dei protagonisti del «festival dei massimi» il più noto è senza dubbio Leon Spinks, lo sdentato. Nato l'11 luglio 1953, medaglia d'oro nei mediomassimi all'Olimpiade di Montreal (1976), oggi Spinks supera sulla bilancia le 200 libbre, ossia i 90 chilogrammi. Leon è un muscolare capace del meglio come del peggio, ha il volto dell'«im punito» direbbero i romani, e dopo il trionfo su Cassius Clay, a Las Vegas, si è montato la testa. Ha commesso bizzarrie, errori, si è messo in conflitto con la giustizia del suo paese. Leon, ragazzo istintivo e capriccioso, diventa nelle corde un rissoso carro armato, sempre all'attacco alla ricerca del nemico. Possiede pugni che rintronano più che fulminare, in allenamento a Sanremo è stato crudele con i suoi «sparring» Mahmud Fadel di origine siriana e Vanzell Johnson dell'Ohio, più volte atterrati. Come professionista Leon Spinks possiede scarsa esperienza, ma da dilettante sostenne 185 incontri.

L'invitto suo avversario, Gerrie Coetzee, nato il 4 agosto 1955, giunto al suo 22. «match» da professionista, ha già un volto ammaccato, perché come dilettante si è battuto quasi 200 volte. Il grosso sud africano dalla voce sottile porta in giro folti baffi, lunghe broccia, una statura rispettabile e, sebbene osservi il mondo con sguardo inquieto, dimostra una calma glaciale. Nelle funi Coetzee sfoggia un magnifico «jab» sinistro che servirà a tenere lontano Spinks, chiude le sue azioni con un destro poderoso che però, di recente, si è avariato. A Montecarlo Gerrie sarà incitato da circa 500 tifosi sud-africani giunti in voli «charters». Nel «ring side» siederà anche l'imponente « Big John» Tate, che davanti a Kallie Knoetzee ha dimostrato di essere abbastanza mobile sui piedi malgrado la stazza, inoltre una autentica macchina da pugni:

Il «fight» tra Spinks e Coetzee sarà teletrasmesso nel mondo dalla «top rank» meno che in Italia; sul cartellone della Esplanade de Fontevieille figurano pure Alfredo Evangelista opposto a Clifford «Randy» Stephens del Texas, «sparring» di Gerrie Coetzee, mentre Mahmud Fadel collauderà il



● COETZEE

francese Lucien Rodriguez reduce dagli Stati Uniti. I prezzi dei biglietti sono alti, vanno da mille franchi (195 mila lire) per il «bordo-ring» a 100 franchi (19.500 lire) per il settore più lontano.

Giuseppe Signori

A fatica Holmes salva la corona contro Weaver

NEW YORK — Il campione mondiale WBC dei «massimi», Larry Holmes, ha conservato la sua porzione di corona, battendo lo sfidante Mike Weaver per arresto del combattimento, da parte dell'arbitro, Harold Valan, al 44'' del dodicesimo round. Praticamente l'epilogo del match si è avuto a 9'' dalla fine dell'undicesima ripresa, allorchè Weaver è stato « pizzicato » alla muscella da un secco montante destro del campione che gli ha letteralmente «tagliato» le gambe. L'ex marine di Los Angeles è riuscito a rialzarsi al «nove», proprio mentre suonava il gong, ma ha raggiunto l'angolo ancora groggy e il minuto di riposo non gli è bastato a riprendersi. Rappresentatosi al centro del quadrato evidentemente stordito, all'inizio del dodicesimo round è stato subito aggredito da Holmes e dopo 44'' di lotta ormai impari l'arbitro ha giustamente, e giudiziosamente, ordinato l'alt decretando la manifesta inferiorità dello challenger. Pino al momento in cui è stato «pizzicato» dal montante di Holmes, Weaver — nonostante l'inferiore allungo e sei chili di peso che rendeva al campione — aveva sempre mantenuto l'iniziativa e collezionato alcuni punti di vantaggio.

Rally del Brasile: dominano le Fiat 131 Abarth

Alen sempre in testa

Dal nostro inviato

SAN PAOLO — Le due Fiat 131 Abarth Alitalia continuano a dominare il rally del Brasile. Nella seconda tappa, che ha portato i concorrenti da Rio de Janeiro a Campos de Hjordao, l'equipaggio finlandese Alen-Kivimaki ha consolidato la propria posizione di leader della classifica guadagnando altro terreno sia sui compagni di squadra Rohrl-Geistdoerfer sia sugli altri concorrenti. Il campione del mondo, ha vinto cinque delle sette prove speciali, giungendo secondo nelle altre due.

Dal canto suo Roehrl, pur avendo perduto altri tre minuti e rotti, mantiene saldamente il secondo posto davanti al brasiliano Figueiredo, il cui distacco dal tedesco è salito da circa cinque minuti a quasi mezz'ora.

Interessante la gara delle Alfa Romeo, che, con Figueiredo e Wilson Fittipaldi occupano rispettivamente il terzo e sesto posto.

Per valutare meglio le prestazioni delle Alfa Romeo bisogna aggiungere che i piloti non hanno certo l'esperienza di Alen e Roehrl. In particolare Wilson Fittipaldi, che ha corso, come ri ricorderà anche in formula I insieme con il più noto fratello Emerson, per quanto riguarda i rally è un principiante.

Ottimo, se si considera che si tratta di una macchina che non arriva a 100 cavalli, il comportamento della Fiat 147 di Paulo Lemos, che è quinta assoluta dietro la Ford di Torres. Altrettanto ottima la prova della 147 ad alcool di Anna Cambiaghi che è risalita dal decimo al settimo posto. La « pantera rosa » italiana guida la speciale classifica riservata alle vetture di questa categoria con largo margine sui brasiliani Jorge Fleck

Le strade massacranti hanno decimato il numero dei concorrenti e anche gli equipaggi rimasti in gara accusano le fatiche di questi due giorni nei quali sono stati percorsi complessivamente quasi 1500 chilometri. Alen, fra l'altro, ha un polso dolorante a causa di una botta presa in uno dei tanti « salti » imposti dal tormentato percorso. Non sembra tuttavia che questo inconveniente possa compromettere il successo finale del finlandese.

La tappa conclusiva che porterà i concorrenti sulla pista di Interlagos dopo altri 730 chilometri di strade impervie con otto prove speciali, può comunque riservare delle sorprese.

Giuseppe Cervetto

LA CLASSIFICA

1) Alen-Kivimaki (Fiat 131 Abarth Alitalia) in 5 ore 00'42"; 2) Rohrl-Geistdorfer (131 Abarth Alitalia) a 7'45"; 3) Figueiredo-Sousa (Alfa 2,3) a 35'06"; 4) Torres-De Almeida (Ford Escort) a 44' 28"; 5) Lemos-Colmaghi (Fiat 147) a 1 ora 04'06".

La tappa a Cattaneo

Allo svedese Alf Segersall il Giro-baby

Nostro servizio

MONTECATINI TERME — Dopo nove vittorie italiane quest'anno il Giro d'Italia baby parla straniero: ha vinto Alf Segersall, ventitreenne svedese, che ha così conquistato il più prestigioso alloro della sua carriera. Avrebbe già potuto vincerlo l'anno scorso senza la brutta caduta di Verona che lo costrinse al ritiro e ad una lunga invernale convalescenza.

Quest'anno è stato aiutato moltissimo dall'amico Tommy Prim: si erano preparati a dovere insieme e si sono imposti da dominatori anche se per la verità i nostri corridori non hanno fatto proprio nulla per vincere. E' stata la tappa di Monticello Brianza che ha deciso del Giro: Segersall ha guadagnato una manciata di secondi che gli sono bastati per controllare la corsa. Tommy Prim d'altro canto ha avuto la soddisfazione di vincere due frazioni.

I nostri hanno fatto fiasco. Tanta boria all'inizio e poco nelle mani alla fine. Si sono consolati con le vittorie parziali e con l'infilazione di maglie extraclassifica. Il discorso riguarda in modo particolare i lombardi che, scornati dalle diatribe intestine hanno visto sfumare il possibile risultato pieno.

Nell'ultima frazione di ieri si è imposto nuovamente un lombardo, Marco Cattaneo, che ha preceduto in volata il veneto Rui.

Gigi Baj

ORDINE D'ARRIVO

1) Cattaneo Marco (Lombardia) km. 145 in 3 ore 43'27", media 38,933; 2) Rui (Veneto) st. 3) Verza (Veneto) a 50"; 4) Bino (Lombardia) a 1'44"; 5) Geremia (Veneto) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Segersall (Svezia); 2) Allverti (Liguria) a 30"; ex-aequo: 3) Fedrigo (Piemonte), 4) Testolin (Lombardia), 5) Ciarrocca a 37"; 6) Gosranson (Svezia).